

# FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1638  
Sede legale: Piazza San Carlo 156 – 10128 TORINO

## Strategia di investimento e accordi con i gestori di attivi

*(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 24 febbraio 2021)*

*Il Documento è redatto dal Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo  
in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6-bis del Decreto Legislativo n. 252/2005*

Il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione dà attuazione all'articolo 6-bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e all'articolo 124-novies, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49.

Con il decreto 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

## Politica di investimento

L'obiettivo finale della politica di investimento del Fondo Pensione è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerenti con le prestazioni da erogare (passività) e tali da consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni in un quadro di livello di rischio ritenuto accettabile. Il Fondo Pensione ha come oggetto sociale la corresponsione agli Iscritti di prestazioni pensionistiche integrative di quanto erogato dal sistema pensionistico obbligatorio.

Agli iscritti attivi il Fondo assicura, al raggiungimento dei requisiti AGO (l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia presso l'INPS), l'accesso alle suddette prestazioni ovvero, in sostituzione, la possibilità di optare per la trasformazione del futuro trattamento in una somma da trasferire nella posizione individuale di propria pertinenza presso il Fondo Pensioni a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ai pensionati beneficiari delle prestazioni il Fondo assicura l'erogazione di trattamenti integrativi in capitale o in rendita, secondo le norme previste dai "Regolamenti" o sottoscritte in specifici "Accordi" presso le Aziende di provenienza. La scelta degli impieghi deve perseguire obiettivi di appropriata diversificazione degli investimenti e dei rischi e di contenimento dei costi.

La responsabilità di definizione della strategia è in capo al Consiglio di Amministrazione e la relativa "politica di investimento" è stata redatta in conformità alla deliberazione Covip del 16 marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di *governance* in materia di investimenti.

La filosofia di gestione del Fondo Pensione è da sempre di tipo prudentiale, ispirata ad assicurare la maggiore stabilità possibile agli accantonamenti previdenziali relativi agli Iscritti esigenza ritenuta importante soprattutto negli ultimi anni, caratterizzati da fasi di mercati finanziari contraddistinte da tensioni e conseguente volatilità.

La politica di investimento a livello complessivo di portafoglio trova una prima fonte di diversificazione nelle modalità di investimento attuate dai singoli gestori finanziari (di seguito anche "gestori") che, operando in un contesto con ampi limiti, detengono la flessibilità necessaria per condurre una gestione attiva in un contesto di alta volatilità dei mercati.

L'Asset Allocation Strategica è strutturata con il supporto di uno specifico Advisor finanziario definendo una composizione di investimenti ritenuta ottimale allo scopo di ottenere una crescita adeguata, stabile e compatibile con l'orizzonte temporale individuato. Il Fondo Pensione monitora, insieme all'Advisor finanziario, su base periodica (indicativamente annuale) l'efficienza del modello di Asset Allocation Strategica e la capacità di raggiungere gli obiettivi attesi sull'orizzonte temporale obiettivo. L'attuazione delle strategie di investimento risponde all'esigenza di salvaguardare il patrimonio ed ottenere rendimenti reali (e non solo nominali) mediante riduzione del rischio connesso alla volatilità dei titoli in portafoglio.

Per quanto riguarda le aree di investimento si osserva quanto segue:

- con riferimento all'area obbligazionaria e titoli di debito l'obiettivo della politica di investimento è di ricercare una diversificazione del portafoglio sulla base di rating degli emittenti, divise di denominazione e liquidità delle emissioni, al fine di creare un portafoglio obbligazionario posizionato su asset class competitive. Negli ultimi anni si sono introdotti mandati con la possibilità di investire in segmenti finora poco sfruttati (es. high yield bond, convertible bond), aumentando l'esposizione in divise non euro entro i limiti stabiliti dalla normativa; più recentemente inoltre, in qualche convenzione, si è creato uno spazio limitato per emissioni del tipo "sub-investment grade". In base al "know-how" del gestore e alle condizioni correnti del mercato si alternano diverse combinazioni di rischio/rendimento, passando da quelle più "cautelative", con titoli aventi rating elevati e duration ridotta, a posizioni più "rischiose", con titoli aventi rating bassi e duration elevata. Le esposizioni al rischio di credito sovrano (paesi periferici e non) e ai titoli corporate (caratterizzati generalmente da una minore liquidità), sono gestite attivamente con modalità dinamica sia sul 'credito' che sulla 'duration', per poter essere mantenute in un portafoglio 'absolute return' previdenziale;
- in relazione all'area azionaria si attua una ripartizione degli investimenti nelle tre principali aree mondiali (Europa, Asia e America) al fine di diversificare gli investimenti in funzione anche della durata dei diversi cicli macroeconomici. I mandati sono affidati a esperti gestori, di solito appartenenti alla singola area di riferimento e che dunque possono vantare una maggiore esperienza e conoscenza del ciclo economico del loro territorio. L'utilizzo della liquidità durante le fasi di correzione dei mercati mitiga l'influenza negativa sulle performance del portafoglio e, a seguito di una opportuna esposizione, ne amplifica la partecipazione al rialzo nella fase di successiva ripresa;
- con riferimento agli investimenti immobiliari il Fondo detiene sia investimenti diretti sia indiretti mediante una partecipazione totalitaria nella società Sommariva 14 S.r.l. Il patrimonio riguarda principalmente immobili ad uso commerciale ed alcune unità abitative destinate a civile abitazione situati in Italia;
- in relazione agli investimenti diversi dalle obbligazioni, dalle azioni e dagli immobili il Fondo investe anche in fondi alternativi (FIA), o che prevedano l'utilizzo di strategie flessibili o total return, in modo da aumentare la diversificazione del proprio portafoglio, essendo questi investimenti esposti a fattori di rischio decorrelati rispetto a quelli assunti negli investimenti tradizionali, in modo tale da stabilizzarne la *performance*, coerentemente con gli obiettivi indicati. Prima di passare alla fase di investimento, si opera un'adeguata valutazione mediante un processo di selezione che prende in considerazione elementi quali la coerenza della struttura dei costi degli strumenti/veicoli individuati, l'accesso alle informazioni sulle strategie, lo stile di gestione, l'universo investibile, i mercati di negoziazione, il piano di investimenti, i rischi connessi (finanziari, di controparte, di concentrazione, relativi al ricorso ai derivati), la liquidabilità e il cd lock-up period, e una serie di valutazioni sulla società proponenti e sul team di investimento. Le analisi verificano inoltre l'adeguatezza dell'investimento nei confronti degli obiettivi di rendimento e del rispettivo profilo di rischio. In ogni caso i fondi scelti devono presentare una politica di investimento compatibile con quella del Fondo Pensione, devono rispondere a criteri di efficienza (profilo dei costi) ed efficacia (definizione degli obiettivi e profilo rischio/rendimento) e devono consentire un adeguato livello di trasparenza, che permetta al Fondo Pensione di monitorarne periodicamente i rischi sottostanti.

Il Fondo ha ritenuto infine opportuno, nel quadro della best practice internazionale, introdurre elementi di valutazione complessiva dell'eticità e della sostenibilità del proprio patrimonio

stipulando con specifico Advisor, agenzia di rating extra-finanziario e primaria società del settore, un contratto per l'effettuazione di un'analisi sociale ed ambientale di portafoglio per valutare il livello di responsabilità sociale delle risorse finanziarie investite.

## Strategia di investimento azionario

I mandati azionari sono strategicamente orientati a cogliere plusvalenze sui principali mercati di riferimento (Europa, America ed Asia) - è auspicabile infatti che l'asset allocation sia in ottica di medio/lungo termine e incorpori vari cicli economici - e a offrire, al contempo, un servizio di gestione attiva del rischio di mercato. Le congiunture economiche distinte per area geografica non sono i soli elementi determinanti nella politica di investimento ma trovano un riscontro fondamentale nelle filosofie di gestione dei vari gestori.

## Accordi con gestori di attivi

Come riporta lo Statuto del Fondo Pensione la gestione del patrimonio del Fondo è attuata in via diretta ovvero in tutto o in parte in via indiretta, per il tramite di operatori specializzati.

Come criterio e principio generale il Fondo Pensione ha sempre ricercato per la gestione finanziaria del proprio patrimonio la massima trasparenza e flessibilità possibile e predilige quindi in via generale la gestione indiretta con mandati specialistici. L'utilizzo della gestione diretta è riservato a casi particolari, nello specifico all'impiego temporaneo della liquidità che è in attesa di investimento oppure è disponibile per il rimborso delle pensioni anticipate dalle banche garanti e, in questi casi, può essere implementata attraverso strumenti di breve termine quali operazioni di pronti contro termine e/o depositi vincolati. In gestione diretta vengono poi effettuati anche i cosiddetti investimenti alternativi prevalentemente di tipo "bond like", che si concretizzano principalmente nell'acquisto di fondi chiusi di diritto italiano riservati a investitori qualificati o in analoghi strumenti di diritto estero in possesso dei requisiti fissati dalle rispettive autorità di vigilanza. All'inizio del 2017 si è presentata inoltre l'opportunità di investire in quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che il Fondo ha acquistato in gestione diretta; dette quote, per le caratteristiche di rischio, di rendimento e di liquidità, sono inquadrare nella parte di portafoglio in cui sono presenti gli investimenti alternativi di tipo "bond like".

La gestione diretta è pertanto minoritaria rispetto alla gestione indiretta.

Il Fondo Pensione privilegia strategie cosiddette "non a benchmark" ossia basate su indicatori rappresentativi delle classi di attività (comprensivi di dividendi, cedole ed esposizione valutaria). La scelta di impostare i mandati in ottica di gestione attiva dinamica responsabilizza il gestore nel relazionarsi all'universo investibile, con impostazione di strategie di riduzione del rischio, soprattutto in fasi caratterizzate da situazioni macroeconomiche instabili, con poca visibilità sui mercati. La flessibilità concessa ai gestori, sempre nel pieno rispetto dei vincoli di convenzione e di legge, va intesa come un'opportunità data al gestore di concentrarsi sulla propria visione di interpretazione dei mercati. La scelta di esporre il portafoglio ad asset specifici o aree geografiche in particolari momenti (ad esempio per sfruttare gli effetti dell'andamento dei diversi cicli economici) è basata sulla gestione bottom-up, con individuazione e selezione di singoli titoli da parte del gestore, che, integrata con la visione top-down dell'Advisor finanziario, permette una complementarità tra mandati e portafoglio complessivo.

Poiché il modello gestionale adottato dal Fondo è quello di gestioni in delega 'absolute return' il gestore avrà in linea di massima come benchmark, che costituirà il suo obiettivo - non vincolante - di rendimento, un indice di mercato monetario maggiorato di uno spread. Questo per permettere al gestore maggior flessibilità nelle sue scelte di investimento.

Le scelte d'investimento sono generalmente orientate verso gestioni di tipo attivo motivate dall'importanza di gestire il rischio di mercato, mitigare la volatilità e la possibilità di underperformance per quei mercati e asset class le cui caratteristiche di liquidità, trasparenza, diversificazione e volume di scambi rendono più difficile costruire con continuità valore attraverso la gestione "passiva". Il Fondo, con il supporto dell'Advisor finanziario, effettua su base settimanale il monitoraggio della performance dei singoli mandati, del rispetto dei limiti di investimento e delle esposizioni; inoltre viene rilevato l'andamento del portafoglio rispetto al benchmark (*tracking error*), anche se, come già indicato in precedenza, tutte le gestioni sono di tipo '*absolute return*'.

Per quanto riguarda il numero di mandati, non viene fissato a priori tale numero, avendo peraltro ben chiara la necessità di evitare frammentazioni eccessive nella propria definizione di Asset Allocation Strategica e, in sede di revisione della stessa, valutando con estrema attenzione (oltre ai benefici derivanti dall'allargamento del proprio universo investibile) i rapporti costi/benefici e rischio/rendimento derivanti dall'introduzione di nuove asset class.

Nelle recenti selezioni di gestori effettuate il Fondo ha posto particolare attenzione ai criteri ESG tra i parametri valutativi adottati, valorizzando i soggetti che hanno integrato nel proprio processo di investimento le conoscenze e la capacità di gestire e monitorare attivamente i temi di sostenibilità nella scelta degli emittenti.

In conformità alle disposizioni in materia di gestione dei portafogli, gli accordi di gestione consentono al Gestore di scegliere gli investimenti da effettuare e prevedono predefiniti gradi di libertà assegnati in funzione della strategia passiva o attiva, al fine di raggiungere gli obiettivi e di allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo definiti in sede di Asset Allocation Strategica. Il gestore si obbliga ovviamente a gestire il patrimonio affidatogli nel rispetto della normativa primaria e secondaria e delle linee di indirizzo contenute nella convenzione stipulata con il Fondo, il quale effettua il monitoraggio degli stessi avvalendosi sia delle attività di Banca Depositaria sia della reportistica predisposta dall'Advisor finanziario.

Il Fondo effettua il monitoraggio per la verifica dei turnover effettivo rilevato per ciascun mandato individuando opportune soglie di attenzione per i livelli di rotazione del portafoglio sulla base dello stile e dell'universo investibile del singolo mandato. Situazioni necessarie di attenzione vengono portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo preposto alla valutazione delle eventuali iniziative da porre in essere.

Le convenzioni di gestione in scadenza hanno durata triennale senza rinnovo automatico e prevedono la facoltà di recesso anticipato. E' in corso di definizione per le nuove convenzioni una durata che potrebbe diventare quinquennale, anche per consentire al gestore il raggiungimento degli obiettivi assegnati in un orizzonte temporale di più ampio medio periodo. Nel corso del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione delle gestioni delegate, monitorandone in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti. In sede di scadenza dei mandati, viene verificata la coerenza della remunerazione del gestore con gli obiettivi di medio e lungo periodo del Fondo e con gli standard di mercato.

La remunerazione del gestore, inserita in ogni Convenzione, varia in base all'asset class di riferimento, alla tipologia ed allo stile di gestione ed è uno degli elementi valutati nel processo di selezione. A questo proposito, in un'ottica di sana e prudente gestione, allo scopo di non incentivare un'assunzione di rischi eccessiva da parte del gestore e non in linea col profilo di rischio del Fondo, non sono previste nelle Convenzioni di gestione commissioni di *overperformance*, bensì commissioni percentuali fisse omnicomprensive.